



## **Comitato di Sorveglianza del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020**

**Roma, 29 novembre 2018**

**Palazzo Brancaccio, Roma – Viale del Monte Oppio, 7**

### **Introduzione ai lavori ed approvazione dell'Ordine del Giorno**

Alle ore 10,00 l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN), Dr. Emilio Gatto dà inizio ai lavori.

Saluta i presenti e dà il benvenuto ai membri della Direzione Agricoltura della Commissione Europea (CE).

Viene approvato all'unanimità l'Ordine del giorno (OdG).

### **Comunicazione inerente le minute del Comitato di Sorveglianza del 22/11/2017 approvate e trasmesse con Nota n.4436 del 08/02/2018**

Viene comunicato che con nota n.4436 del 08/02/2018 l'Autorità di Gestione ha trasmesso al Partenariato la versione approvata delle minute del Comitato di Sorveglianza del 22/11/2017.

I Rappresentanti dei Servizi della CE prendono la parola per un breve intervento introduttivo nel quale, dopo i saluti e ringraziamenti all'organizzazione, focalizzano l'attenzione sull'avanzamento finanziario del programma che, come si evince dalla relazione trasmessa insieme all'ordine del giorno del Comitato, dopo il terzo trimestre 2018, nonostante le molte attività svolte, non registra progressi. Viene ribadita l'esigenza di ricevere sistematiche informazioni sull'evoluzione procedurale e finanziaria del Programma e, infine, nel restituire la parola viene formulato l'auspicio di acquisire nella giornata informazioni soddisfacenti circa l'avanzamento del programma sia in termini finanziari che fisici.

### **Relazione sullo stato di attuazione del Programma e informazione sull'avanzamento finanziario n+3**

Il **Dr. Gatto (AdG RRN)** illustra l'avanzamento procedurale e finanziario del Programma confermando che l'avanzamento finanziario della spesa certificata è pressoché nullo a causa della difficoltà iniziale di gestione della misura Assistenza tecnica (AT) attraverso le domande di sostegno e di pagamento. È la prima volta che le attività della RRN vengono programmate con questo livello di dettaglio e accuratezza e la necessità di individuare un soggetto terzo per la valutazione delle domande di sostegno ha creato alcune problematiche procedurali. Queste difficoltà sono state superate e ad oggi la situazione dell'avanzamento è rassicurante, come si evince dalla presentazione (si rimanda alla Presentazione n.1, in allegato, slide n. 5, che descrive l'avanzamento procedurale e finanziario del Programma sulla scorta delle Domande di Sostegno e di pagamento).



Informa che allo stato attuale ci sono sei Domande di Sostegno presentate, di cui una ancora in fase di approvazione, per un totale di 19,6 milioni di euro di pagamenti richiesti. Il giorno precedente è stata mandata in liquidazione l'ultima domanda di pagamento per ulteriori 6,5 milioni di euro giungendo così una cifra pari a 26 milioni di euro che, se certificata, è ampiamente superiore alla somma prevista come soglia di disimpegno al 31/12/2018 (n+3). Rispetto alla situazione dell'ultimo Comitato di Sorveglianza lo scenario è migliorato in quanto, al di là dei problemi procedurali, la mole di lavoro reale realizzato dagli Enti attuatori è molto consistente.

**I Servizi della CE** prendono la parola. Le spese dichiarate sono quasi pari a zero. L'augurio è che la dichiarazione di gennaio attesti una spesa realizzata certificata pari alle somme rappresentate. Viene anche sottolineato che per il 2019 si dovrà proseguire nella spesa senza rallentamenti, per certificare altri 24 milioni di euro al fine di non incorrere nel disimpegno al 31 dicembre 2019.

Viene rilevata una discordanza tra quanto illustrato nella slide n.5 e quanto dichiarato nell'ultima relazione trimestrale a riguardo delle spese impegnate, il 70% nella prima contro il 72% della seconda e comunque viene rappresentata qualche perplessità in merito al progresso limitato rispetto al 68% dello scorso anno.

Circa l'avanzamento fisico vengono sollevate perplessità per l'ingente parte di output non ancora realizzata (in base al monitoraggio realizzati al 30 giugno circa 444 output sui 770 previsti per il Biennale 2018/2018); augurandosi che saranno prontamente finalizzate le attività in corso.

**Il Dr. Gatto** illustra il funzionamento della procedura della spesa che prevede un doppio controllo: un primo controllo, prima di effettuare la domanda di pagamento, è affidato ad una Commissione interna nominata dall'AdG, successivamente le stesse spese sono verificate dall'Organismo Pagatore. Anche le procedure di rendicontazione con gli Enti Attuatori sono ormai a regime, sia per la modalità di presentazione delle spese che di rendicontazione. Pertanto già al primo trimestre del 2019 ci sarà una prima rendicontazione da parte degli enti attuatori e per questo al dicembre 2019 non ci dovrebbero essere problemi per raggiungere gli obiettivi finanziari previsti per il prossimo anno.

Si sta inoltre procedendo al confronto con il partenariato, per capire quante risorse dedicare alle attività di supporto alla nuova programmazione. Sempre in relazione al ritardo della spesa, viene segnalato che sussiste ancora la difficoltà, conseguente alle note vicende dell'aggiudicazione della gara SIAN, che ha impedito la realizzazione del sistema informatico della Rete e le relative spese. Questo ha determinato non pochi problemi sotto il profilo operativo e, al fine di garantire comunque la funzionalità dei servizi, si è sfruttata al massimo la cornice contrattuale del biennio precedente. Per il servizio futuro, sotto il profilo amministrativo è stata individuata una soluzione, ancora non formalizzata, ossia un Accordo di Cooperazione tra Ministero, in qualità di ente gestore del SIAN, e AGEA che avrà il compito di individuare il soggetto esecutivo. L'Accordo è stato sottoscritto ed è al vaglio della Corte dei conti e del MEF. La risoluzione di questo problema, insieme al perfezionamento del bando di comunicazione, attiverrebbe un flusso finanziario di circa 8-10 milioni a biennio.

A questo punto il **Dr. Gatto** dà la parola al **Dr. Ammassari** per passare alla presentazione sull'avanzamento fisico del Programma.

Presentazione dell'attività realizzata dalla Rete Rurale Nazionale nel corso del 2017 e del primo semestre 2018

Il **Dr. Ammassari** ricorda che l'attuazione del Programma è realizzata attraverso la collaborazione degli Enti Attuatori. Farà quindi una rapida carrellata, tematica per tematica, delle tantissime attività realizzate nell'ambito della RRN nel corso del 2017 e dei primi sei mesi del 2018, per illustrare il grado di avanzamento fisico del programma.

Sulla scorta dell'ordine delle slide, cui si rimanda (vedi allegato, Presentazione n.1), vengono illustrate le attività relative alle tematiche:

- ✓ Accordo di partenariato e monitoraggio degli impegni;
- ✓ Programmazione Sviluppo rurale;
- ✓ Monitoraggio FEASR e sistemi informativi;
- ✓ Misure ACA, Biologico, paesaggio rurale;
- ✓ Complementarietà;
- ✓ Capacità Amministrativa: Tasso d'errore, VCM, costi standard; Scambi di esperienze tra Amministrazioni;
- ✓ Scambi di esperienze tra Amministrazioni;
- ✓ Imprenditorialità giovanile e lavoro femminile;
- ✓ Competitività aziende agricole, considerando gli strumenti finanziari, le filiere, l'internazionalizzazione;
- ✓ Consulenza, formazione;
- ✓ Agriturismo e multifunzionalità;
- ✓ Cambiamenti climatici, emissioni di gas serra e ciclo dell'azoto;
- ✓ Zone rurali, di montagna, svantaggiate, aree interne;
- ✓ Rete L.E.A.D.E.R., cooperazione territoriale;
- ✓ Cooperazione territoriale e di filiera;
- ✓ Agricoltura sociale;
- ✓ Politica forestale nazionale;
- ✓ Biodiversità, Rete Natura 2000 e aree protette, Programma LIFE;
- ✓ Promozione della innovazione, con riferimento anche al supporto ai GO, supporto attivazione PEI-AGRI;
- ✓ Osservatorio Banda Larga;
- ✓ Postazioni regionali (PR) PSR magazine.

Il **Dr. Ammassari** sottolinea che l'avanzamento a circa il 60% si riferisce agli output completamente realizzati al 30 giugno 2018, tuttavia molti altri sono avviati e in fase di realizzazione per cui si conta di raggiungere entro dicembre 2018 la piena esecuzione di quanto previsto nel Piano biennale 2017-2018. Nello specifico, al 30 giugno 2018 risultano realizzati 444 output, mentre sono in corso di definizione i rimanenti 329 output.

I **Servizi della CE** fanno un rilievo sulla numerosità delle attività (circa 770 output) invitando a riflettere sull'opportunità di concentrarsi su alcuni temi prioritari per l'attuazione dei PSR in Italia. In particolare fanno riferimento alle energie rinnovabili, all'Innovazione, all'attività di autovalutazione dei GAL, alla programmazione post2020 (per la quale si rinvia al relativo punto all'OdG), alla valutazione di efficacia dei programmi di comunicazione, in riferimento all'art. 59 dell'Omnibus, punto sul quale è stata riscontrata una debolezza a livello regionale in Italia. Inoltre, in relazione alla definizione delle aree con svantaggi fisici, viene messo in evidenza come il supporto della Rete non sembri sufficiente per arrivare alla nuova classificazione in tempi utili perché venga utilizzata nel 2019. Viene specificato che sono ancora in via di definizione i criteri biofisici e che c'è un forte ritardo sul fine tuning. Il documento in bozza ricevuto dai Servizi della CE non ha



il necessario grado di dettaglio e molti aspetti vengono demandati alle Regioni col rischio che ogni regione segua un percorso personalizzato richiedendo alla CE un enorme lavoro e lunghi tempi per l'esame.

Il **Dr. Gatto** passa la parola alle Regioni e al Partenariato sulle attività realizzate

**WWF (Ferroni).** Rileva un cambiamento di rotta, in positivo, delle attività della Rete. Conviene che le attività sono tante ma non le giudica eccessive e comunque gli paiono inferiori rispetto al precedente biennio. Reclama maggiore attenzione agli aspetti qualitativi lamentando lo scarso coinvolgimento del CdS da parte degli Enti Attuatori nella realizzazione delle attività e chiede un maggior coinvolgimento nella programmazione del prossimo biennio 2019-2020, rilevando un ritardo. Viene sottolineata l'importanza del rapporto tra la PAC e la strategia della Biodiversità, dove si richiama il ruolo dei PSR. Rispetto alla Gestione della Rete Natura2000 viene sottolineato come sia importante il monitoraggio finanziario e fisico per verificare quante risorse dello sviluppo rurale contribuiscano a questa importante politica dell'UE, così come richiesto dalla Commissione e dalla Corte dei conti Europea.

**Confagricoltura (Pierguidi).** Attesta un maggiore coinvolgimento rispetto allo scorso anno, ma una polverizzazione delle attività, per la quale sarebbe utile disporre, con maggiore anticipo, di un calendario completo delle attività programmate. Senza una buona calendarizzazione è difficile rintracciare filo conduttore delle tante attività proposte del Piano Biennale. Per la Comunicazione, andrebbe realizzata una attività più capillare a livello territoriale, anche utilizzando in maniera più sinergica i vari social a disposizione della Rete. Per l'Innovazione, molte attività previste nel Piano Biennale della Rete sono state realizzate, ma deve essere rafforzato il raccordo tra FEASR, Horizon2020 e la Politica di Coesione. Suggerisce di dare evidenza anche alle innovazioni applicate per rispondere meglio ai fabbisogni aziendali. Sottolinea l'importanza strategica per la competitività delle imprese del tema della Logistica (aggiornamento dello studio Ismea) e infine l'importanza di lavorare da subito per il Post2020.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Bianchi).** Ringrazia e sottolinea il lavoro collaborativo fatto e in atto sulla nuova programmazione, specie per il post 2020. Chiede alla RRN di tracciare meglio le spese dello Sviluppo Rurale per la biodiversità, e in particolare nei siti Natura2000, ai fini del monitoraggio rispetto agli obiettivi di politica ambientale e di lavorare per una maggiore consapevolezza degli agricoltori che vi operano.

**Coldiretti (Leporati).** Si chiede un miglioramento nelle modalità di lavoro della RRN rispetto alla spesa e all'individuazione delle Buone pratiche che necessitano di una valutazione, mentre il Bando Valutazione è uscito con molto ritardo. Molte cose sono dipese da una organizzazione inadeguata. Richiama l'attenzione sulla trasparenza degli incarichi. CREA e ISMEA hanno ottime competenze ma quando le loro attività vengono affidate all'esterno sul territorio, spesso queste non sono soddisfacenti. Ci sono attività che si possono organizzare meglio, come ad esempio la valutazione dei LEADER, che hanno assorbito tante risorse. Un'altra tematica su cui lavorare sono gli strumenti di autovalutazione dei GAL. Valutazione del LEADER deve essere fatta in modo trasparente, magari anche col supporto della RRN. Un'altra attività fondamentale è la Consulenza che, grazie all'Omnibus, è stata avviata e adesso servirebbe un supporto della RRN anche per la valutazione della soddisfazione e dell'efficacia di tale strumento presso gli agricoltori, per dare cioè evidenza dei risultati di questa attività.

**AdG Veneto (Contarin).** Sottolinea che, al di là delle criticità evidenziate, l'avanzamento c'è e le attività sono realizzate. Rileva che alcune critiche trovano giustificazione nel fatto che all'origine la Rete attuale non è stata impostata avendo chiarezza di ruoli tra il Programma nazionale e le azioni svolte sul territorio dai PSR e quindi con una definizione chiara degli obiettivi specifici e di quelli per il supporto dei PSR regionali, che auspica per il futuro. Richiama l'importanza della tempestività che devono avere le zioni a supporto dei PSR Regionali, pena la perdita di significato e fa riferimento ad esempio ai supporti per l'autovalutazione dei Gal.



**Servizi della CE.** In riferimento al progetto Banda Larga, viene segnalato che l'Italia sconta un grande ritardo rispetto agli altri SM che incide sulla competitività delle imprese agricole e in generale sulla qualità della vita nelle aree rurali. La Commissione avrebbe bisogno di comprendere i risultati ottenuti rispetto ai fondi stanziati (FEASR e altri fondi), nonché lo stato di avanzamento rispetto agli Obiettivi2020. Sarebbe opportuno disporre di una mappatura sollecitando la sua realizzazione se non esiste.

**AdG Emilia (Schipani).** Sottolinea il buon lavoro svolto dalla RRN sui Costi Standard. Attività che ha portato elementi di semplificazione per le AdG e concorda sulla necessità di spostare ancora di più l'attenzione sui temi strategici per lo SR.

**AdG Piemonte (Perosino).** Si nota effettivamente una disparità tra le attività con alcune davvero importanti e altre un po' dispersive, forse anche a causa del modo in cui vengono illustrate. Per quanto riguarda la Banda Larga, le criticità nascono dal ritardo con cui si è partiti a livello nazionale.

**AdG RRN (Gatto).** Concorda sul fatto che ci dovrebbero essere più occasioni di confronto e proprio per questo scopo sono stati costituiti i Comitati di coordinamento per ciascuna delle quattro Priorità del Programma. Capisce e apprezza le critiche mosse ad un Programma ampio e complesso come la RRN. Concorda sulla necessità di concentrare attività e risorse su alcune priorità. Sottolinea comunque l'esperienza acquisita nella gestione della complessità e delle diverse esigenze, per esempio su quanto fatto per la Banda Larga e sul codice degli appalti, ma pure conferma la necessità di concentrare le attività finalizzate a migliorare l'attuazione delle politiche dello sviluppo rurale in Italia. Un'esperienza che tornerà utile nella futura programmazione sebbene la futura politica di sviluppo rurale si prospetti molto diversa da quella attuale e potrebbe porre altre problematiche. Ribadisce l'importanza del confronto con le AdG regionali e il partenariato su come inquadrare le future attività della Rete.

**Coordinatore RRN (Ammassari).** I problemi e le opportunità nascono dalle molte funzioni che il regolamento attribuisce alla RRN. I 773 output, previsti per il Biennio 2017/2018, sono catalogati e monitorati costantemente con un sistema che solo la Rete italiana ha adottato. Ciascuna di queste 773 attività è stata condivisa all'interno del Piano Biennale, e nasce dalla discussione e dalle proposte del partenariato; diventa difficile stabilire quali non siano utili data l'ampia portata della Rete a supporto di tutto lo sviluppo rurale. La programmazione delle attività è un percorso condiviso che adesso deve essere portato avanti. Concorda sulla necessità di una migliore razionalizzazione e lamenta l'eccessiva burocrazia delle regole di gestione del Programma che sottrae energie ad altre attività, come per esempio il confronto all'interno dei Comitati. Ricorda infine come la Rete Rurale italiana sia uno dei programmi di network che ha realizzato più attività a livello europeo. Molte sono state nel corso del 2018 anche le collaborazioni con la Rete Rurale Europea e la Rete PEI-AGRI.

**CREA (Monteleone).** La Rete è un riflesso della Politica di Sviluppo rurale attuale, molto complessa, svolge dunque molte attività che non sono sempre chiaramente visibili a tutti, perché ogni soggetto si rapporta a una parte della Rete e quindi non vede tutta la complessità. Si sta cercando di concentrare le attività ma va fatta una riflessione sulla mancanza di tempestività che può dipendere dal momento in cui arriva la domanda di supporto. Per esempio, il lavoro svolto sull'autovalutazione dei GAL non è stato chiaro a tutti perché non tutti erano pronti a riceverlo. Per quanto riguarda la delimitazione delle aree soggette a vincoli naturali (ANC), vanno distinti i ruoli e le responsabilità: la responsabilità della rete arriva a scrivere un documento di indirizzo poi la competenza dell'adozione non è delle strutture di supporto.

Per quanto riguarda l'Innovazione, sono stati selezionati molti Gruppi Operativi PEI a livello nazionale e molti altri stanno per essere selezionati. È stata inoltre avviata la creazione della rete tra diversi Gruppi Operativi in modo che l'attività fatta sul territorio sia messa maggiormente a sistema. Anche in rapporto a Horizon2020 si potrebbe fare di più, la Rete cerca di dare informazioni. Circa i fabbisogni di innovazioni, il punto di

riferimento è stato il piano nazionale, si stanno ora facendo dei focus strategici (esempio fitosanitario, vitivinicoltura, ecc...).

Per quanto riguarda la Banda Larga, concorda con Perosino (rappresentate dell'Adg Piemonte), c'è un problema di accesso ad alcuni dati, si voleva fare un investimento già in questa fase sull'offerta di servizi legati alla banda larga sul fronte delle imprese e della popolazione rurale. Bisogna creare condizioni perché la banda larga venga usata.

È difficile mettere a sistema i risultati, comunque la Rete sta facendo pienamente il proprio lavoro di mettere in relazione i diversi soggetti coinvolti nello sviluppo rurale. La quantità di relazioni, le attività che si stanno realizzando in maniera condivisa con attori rilevanti per lo sviluppo rurale, comuni, Gruppi operativi, mondo della ricerca, è un aspetto caratterizzante dell'intervento del nostro Programma. Questioni ambientali: c'è da realizzare un'attività di monitoraggio insieme agli OOPP, mettendola a sistema i dati regionali per una lettura nazionale.

**ISMEA (D'Auria).** Ribadisce la natura complessa della RRN (relativamente alla numerosità di temi trattati) nonché l'opportunità di una riflessione all'inizio del terzo biennio per migliorarne l'organizzazione. L'organizzazione per schede, è forse troppo analitica, ma è stata richiesta dagli interlocutori comunitari. Va colta la richiesta di tempestività espressa dalla Regione Veneto. Va garantita la trasparenza. Per quanto riguarda le energie rinnovabili è uscito un report sui primi 10 bandi, dove si registrano difficoltà da parte degli agricoltori per via delle autorizzazioni ambientali e per l'indebolimento della politica di incentivi (la Rete può fare analisi ma poi sono altri i soggetti che devono intervenire per migliorare la partecipazione). Si ribadisce l'importanza del lavoro sui costi standard, ma serve la collaborazione di tutti per costruire insieme la fase operativa.

Il **Dr. Gatto** passa la parola alla **Dr.ssa Lionetti**

#### Risultato delle attività di comunicazione e informativa sulle attività future

La Dr.ssa Lionetti ricorda che l'attuazione del Piano di Comunicazione 2017-18 avviene nel contesto delle schede progetto e che, grazie al sistema di monitoraggio interno, per ciascun obiettivo operativo sono stati valorizzati gli indicatori di output.

Sottolinea che, al fine di recepire i nuovi obblighi in materia di informazione e pubblicità, nonché le indicazioni di ulteriori bisogni informativi individuate in sede di Comitato di Coordinamento delle attività di Comunicazione, l'Autorità di Gestione ha disposto l'avvio e successivo affidamento del servizio di progettazione funzionale alla scrittura del bando comunicazione. Nel contesto del bando, la strategia di comunicazione perseguirà due specifiche finalità: i) aumentare la visibilità del FEASR nella comunicazione istituzionale e con i media, ii) coinvolgere tutti i soggetti target, assegnando ai beneficiari un ruolo attivo.

La Dott.ssa Lionetti segnala, inoltre, che nella sala attigua a quella del Comitato è stata allestita una mostra multimediale finalizzata a documentare alcune esperienze di successo, segnalate dalle Regioni, che hanno beneficiato di sostegno nell'ambito dei PSR2014-20. A titolo esemplificativo viene presentata in anteprima la versione sintetica del video promozionale "I Fondi Comunitari a Sostegno delle Eccellenze Rurali".

L'intervento termina con una breve informativa sulle linee di intervento e gli strumenti di comunicazione "in cantiere" per il 2019-20 sia nell'ambito delle schede progetto che del bando di comunicazione.



Il **Dr. Gatto** ringrazia la Dr.ssa Lionetti per la presentazione e passa la parola alla CE per eventuali osservazioni.

**Servizi della CE.** Si richiama la necessità di misurare l'efficacia delle attività di comunicazione anche in riferimento al programma RRN.

Il **Dr. Gatto** ringrazia la Commissione per l'intervento. Comunica pure la volontà di anticipare la chiusura dei lavori del CdS al termine della mattinata, anziché nel pomeriggio come previsto, considerato il buon andamento della discussione. Introduce quindi il successivo intervento all'OdG "*Il contributo della RRN per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali (delimitazione e fine tuning)*", passando la parola al Dr. Ammassari che illustrerà il lavoro realizzato.

Illustrazione del contributo della Rete Rurale Nazionale per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali (delimitazione e fine tuning)

**Coordinatore (Ammassari).** La metodologia relativa ai criteri biofisici è in fase di finalizzazione, si stanno elaborando le risposte alle richieste formulate dal JRC in occasione dell'incontro del 25 ottobre. Come evidenziato nella bozza di metodologia inviata alla Commissione, il fine tuning si basa sostanzialmente sul criterio del prodotto standard calcolato sulla base dei dati del SIAN e dalla banca dati dell'anagrafe zootecnica; sulla presenza di investimenti in irrigazione tali da superare lo svantaggio legato al criterio della siccità e, infine, su altri elementi sostanzialmente connessi alla presenza di colture di pregio che possono emergere dal confronto con le Regioni. La metodologia è stata testata con i dati relativi al Piemonte.

**Servizi della CE.** Non torna sui ritardi paventati di cui si è detto prima. La bozza di metodologia di fine tuning ricevuta lo scorso 23 novembre manca di quei dettagli minimi richiesti per avere un parere da parte dei Servizi della Commissione. Sottolinea che tale metodologia introduce un eccessivo grado di incertezza aprendo a discrezionalità regionali che determinerebbero un eccessivo impegno di esame da parte dei servizi della Commissione. Inoltre, ribadisce l'importanza di accelerare l'intero processo in maniera da mettere in grado le regioni di adottare la nuova delimitazione in tempo per le domande di pagamento del 15 maggio 2019. La Commissione europea fa anche riferimento alla metodologia dell'Umbria, dicendo che non è chiaro se si tratta di una metodologia uguale a quella nazionale che però utilizza altri dati oppure se si tratta di una metodologia diversa.

**Adg Emilia Romagna (Schipani).** Si chiede se sarà presentato nella giornata il documento sul fine tuning.

**Adg RRN (Gatto).** Per quanto riguarda l'Umbria, rassicura i servizi della CE dicendo che si tratta della stessa metodologia, con una specifica più elevata a livello regionale.

Per quanto riguarda il fine tuning, prende atto della presenza di perplessità da parte dei servizi della CE sulla bozza di metodologia inviata e afferma che sarà opportuno prevedere una riunione con le Regioni su questo punto a dicembre solo dopo aver risolto intanto le critiche della Commissione.

**Servizi della CE.** In relazione alla delimitazione delle aree svantaggiate, si ribadisce il forte ritardo dell'Italia nonostante la dilazione di un anno.

**Adg RRN (Gatto).** Per il prossimo biennio, si sta lavorando con gli Enti Attuatori nella direzione di tagliare una serie di attività meno proficue per concentrarsi su quelle più efficaci, con la riduzione del numero di schede. Successivamente ci sarà un confronto col partenariato nei tempi più brevi possibili per la definizione



del nuovo Piano Biennale 2019-2020. Circa la nuova programmazione, le questioni sono più complicate, va realizzato entro gennaio 2020 il Piano Strategico. Sebbene non sia ancora terminato il processo istituzionale in ogni caso l'attuale proposta di riforma sembra fissare dei punti cardini di cui bisognerà tenere conto. Difficilmente sarà abbandonata la nuova rivoluzionaria impostazione che sposta l'ottica sui risultati concreti nell'attuazione delle politiche lasciando più responsabilità (libertà) agli SM nel disegnare e attuare la propria politica agricola. In questa cornice, il ruolo della Rete nella nuova programmazione sarà molto rilevante. Il disegno è contraddittorio col quadro istituzionale italiano, in particolare per la parte delle politiche dello sviluppo rurale che includono tematiche di esclusiva competenza delle regioni. Le Regioni qualche mese fa hanno elaborato un documento politico in cui chiedono di conservare le competenze che gli sono affidate istituzionalmente, il Ministero deve tenere conto della posizione delle Regioni. Da un punto di vista strettamente operativo sono stati realizzati alcuni incontri con le Regioni in cui si è deciso di produrre un quadro strategico nazionale e regionale, un'analisi SWOT nazionale e regionale, con la definizione degli indicatori. Compito della Rete sarà supportare le Regioni per le analisi di contesto nel definire e mettere a disposizione i dati già raccolti. Per la parte di analisi economica non sembrano esserci problemi, mentre risulta più problematica la parte riguardante gli obiettivi agro-climatici ambientali dove a livello regionale sono più difficilmente reperibili i dati. Sono stati implementati degli accordi con il Ministero ambiente, l'ISPRA, il CREA, AGEA per la messa a disposizione dei dati. All'interno del CREA è stato creato uno specifico gruppo di lavoro che sta lavorando sulle tematiche ambientali che è stato integrato con un gruppo ISMEA che sta affrontando le tematiche economiche.

**Servizi della CE.** La nuova proposta per l'Italia e per gli altri Stati Membri regionalizzati rappresenta sfide che vanno risolte. C'è in corso una dialettica tra Parlamento e Consiglio di cui non si conosce l'esito. Per l'Italia questa nuova struttura significa affrontare sfide che vanno risolte internamente, non è così per quegli Stati Membri che non hanno simili vincoli costituzionali, dove i lavori stanno procedendo alacrememente. Si suggerisce di continuare in questa attività di cooperazione tra Ministero Ambiente e CREA per affrontare questi cambiamenti determinati dal nuovo assetto di programmazione, accelerando i tempi per formulare proposte di azione nel nuovo scenario.

In relazione a questa attività finalizzata alla nuova programmazione, va ricordato che all'interno della RRN il FEASR può finanziare solo attività inerenti allo sviluppo rurale, pertanto le spese per il I pilastro della PAC possono essere finanziate solo se collegate alle attività dello sviluppo rurale.

**AdG Emilia Romagna (Schipani).** Precisa che il documento prodotto dalle Regioni italiane non era tanto finalizzato a difendere lo status quo sostenendo l'attuale attribuzione delle competenze, quanto piuttosto a ribadire la necessità di demarcare le attività che è opportuno realizzare a livello nazionale da quelle a livello regionale accettando il modello strategico proposto. Il New delivery Model è molto complesso e troppo meccanicistico il sistema per dimostrare il conseguimento dei risultati andrebbe ripensata la cadenza annuale troppo aritmetica. Si conferma l'importanza della Rete Rurale Nazionale per la nuova programmazione e si sollecita un incontro a breve con le Regioni.

**WWF (Ferroni).** Sul nuovo Piano biennale della Rete che riguarderà il biennio 2019-2020 chiede un cronoprogramma e un'agenda di lavoro, già nei prossimi giorni. Altrimenti si parte in ritardo, con difficoltà a portare a compimento quanto definito. Chiede momenti di approfondimento, attraverso gruppi di lavoro, in vista delle esigenze della nuova programmazione PAC post 2020. Nelle proposte sul nuovo periodo di programmazione che stanno circolando in qualche caso c'è la scomparsa del partenariato. Evidenzia anche una profonda delusione rispetto alla PAC proposta e le promesse a monte. Inoltre, lamenta una difficoltà di coordinamento tra le competenze nazionali e regionali su alcune tematiche per loro rilevanti, in particolare si riferisce alla biodiversità e alla tutela degli ecosistemi, temi di competenza dello Stato – come previsto dalla nostra Costituzione - sui quali tuttavia le regioni sono state chiamate dalla CE per la definizione dei PAF della



rete Natura2000 (entro dicembre 2018, forse slittamento a luglio 2019). Chiede infine che la RRN intervenga nella definizione delle priorità di conservazione a livello nazionale.

**AdG RRN (Gatto).** La Rete non fisserà gli obiettivi. Darà un supporto nella definizione della strategia.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Bianchi).** Garantiscono il loro supporto nella definizione del Piano Strategico (CAP SP). Sarebbe opportuno approfittare del Piano Biennale RRN 2019-2020 per inserire azioni a forte supporto di questa nuova programmazione, come alla definizione dei PAF.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Benvenuti).** In relazione al nuovo Piano Biennale RRN 2019-2020, viene evidenziata l'esigenza di continuare a collaborare sulle tematiche relative alla complementarità tra le politiche di sviluppo rurale ed il programma LIFE, nonché la necessità di attribuire maggiore priorità al tema dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, non solo valutando come i PSR hanno tenuto conto degli obiettivi stabiliti dal PAN, ma anche favorendo la conoscenza delle misure "positive" previste in tal senso da alcuni PSR (scambio di buone prassi). Inoltre, in considerazione degli obblighi previsti dalla direttiva 2009/128/CE (come ad esempio il controllo e la regolazione delle macchine irroratrici utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari), si sottolinea che attraverso il programma RRN occorre sensibilizzare tutti gli attori coinvolti (istituzionali e non) a mettere in atto le azioni necessarie per assicurare il rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa comunitaria.

**Confagricoltura (Pierguidi).** Chiedono da subito un maggior coinvolgimento per la stesura del CAP Strategic Plan, e che il nuovo Piano Biennale RRN 2019-2020 si concentri sugli elementi principali a supporto dello Strategic Plan (Innovazione, nuove misure ambientali, ecc...)

**AdG Veneto (Contarin).** Richiama l'attenzione sul fatto che la riforma propone una nuova Politica agricola basata su 9 obiettivi specifici, tutti da perseguire e molto ampi, ma col 20% in meno di risorse. È ineludibile che al livello nazionale si debbano operare scelte per concentrarsi su alcune priorità, perché non è possibile perseguire così tanti obiettivi con così poche risorse.

**Coldiretti (Fargione).** In riferimento al Piano Biennale RRN 2019-2020PB, richiama l'attenzione sulla Consulenza. Con l'Omnibus ormai si sta partendo e chiede un supporto specifico della Rete.

**Lipu (Luoni).** A proposito della strategia della nuova PAC, chiarisce che il compito della Rete non è quello di definire gli obiettivi, ma soprattutto di fornire i dati.

**Servizi della CE** Al di là di come verrà definita la proposta Regolamentare, le attività preliminari richieste dal CAP SP vanno avviate nel più breve termine possibile. Si riferisce in particolare all'Analisi delle esigenze, alla SWOT Analysis, alla VAS, ecc. Alcuni Stati Membri hanno già avviato questo percorso. Poi non si potrà chiedere loro di aspettare una volta terminato il percorso legislativo. Del resto non si tratta di strumenti nuovi in assoluto; infatti, nell'Accordo di Partenariato che è alla base dell'attuale programmazione, un'analisi SWOT comune è stata fatta. Inoltre anche nella programmazione 2007-2013 c'è stata l'esperienza di un Piano strategico nazionale, per cui ci sono dei precedenti ai quali potersi rifare. Occorre però iniziare a lavorare subito.

**AdG RRN (Gatto).** Informa che si sta già lavorando in questa direzione e passa al punto successivo. Le attività di valutazione della Rete.



## Attività di valutazione

**AdG RRN (Gatto).** Con riferimento alla selezione del valutatore, ricorda che il 18 ottobre sono scaduti i termini di presentazione delle domande. Sono state presentate e ammesse sei domande, in cinque casi si tratta di ATI (Associazione Temporanea di Impresa). Le prime verifiche sono state fatte ed il 3 dicembre ci sarà la seduta pubblica per l'apertura delle offerte tecniche. La commissione è stata già nominata (1 rappresentante del Mipaft e 2 esperti di valutazione). La procedura di valutazione sarà rapida, con proposta di formulare la graduatoria e chiudere l'aggiudicazione entro gennaio o i primi di febbraio.

**Servizi della CE.** Palesa preoccupazione per la nomina del Valutatore, dato che il bando è ancora in corso d'opera. Ricorda che in caso mancasse la valutazione del 2018, da inserire nella RAA 2019, la RAA potrebbe non essere accettata e quindi potrebbe scattare la sospensione dei pagamenti.

**AdG RRN (Gatto).** Replica, auspicando che ciò non avvenga. Ricorda le motivazioni, già esposte lo scorso anno, che hanno portato ad un tale ritardo e che riguardano sostanzialmente il percorso burocratico attivato per pagare tutti i contratti della RRN (contabilità speciale), compreso quello del Valutatore, per evitare sanzioni e interessi di mora. Passa quindi all'ultimo punto all'OdG, Varie ed eventuali. Invitando i presenti ad intervenire. In assenza di interventi, chiude i lavori, ringraziando la CE, l'organizzazione che ha curato l'evento e facendo delle considerazioni finali: la situazione non è ottimale, ma fa registrare indubbi progressi, testimoniati dalle tante attività realizzate che danno garanzia sui risultati futuri, nonché dal superamento di alcune difficoltà rispetto all'attuazione finanziaria, evitando così il rischio disimpegno (n+3). Il sistema procedurale della RRN, che è stato difficile da avviare nella sua complessità, ormai si può considerare consolidato e garantisce trasparenza. Il banco di prova definitivo sarà il nuovo Piano Biennale della RRN 2019-2020, che sarà definito a breve e che già dal nuovo anno partirà con le nuove attività.

A febbraio avremo un valutatore che ci dirà oggettivamente quali sono le debolezze e i punti qualificanti di questo programma, dandoci modo di migliorarne l'attuazione.

Infine, per quanto riguarda la problematica di predisporre il nuovo CAP SP, afferma che ci si dovrà vedere a breve per definire le attività che vedranno la Rete protagonista a supporto delle politiche del settore agricolo per il nostro Paese. Ringrazia e passa la parola alla Commissione europea.

**Servizi della CE.** Per il prossimo anno si auspica di riscontrare i progressi finanziari annunciati e che il Programma possa raggiungere la media di avanzamento finanziario dell'Italia o dell'UE; si augura inoltre che con il rapporto del valutatore si possano confermare i dati presentati. Ribadisce che i servizi della Commissione europea sono a disposizione per contribuire a migliorare l'attuazione del Programma. Ringrazia l'organizzazione e tutti gli intervenuti.

Alle 13,30 il **Dr. Gatto** chiude i lavori, dopo avere ringraziato la Commissione Europea e tutti i partecipanti.

Si rileva che in base al numero dei presenti è stato raggiunto il quorum richiesto dal Regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (CdS) della Rete Rurale Nazionale (RRN), che garantisce la valida costituzione del Comitato medesimo (DM n. 1701 del 21/01/2016, art. 3, punto 5)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Per il riscontro dei presenti al Comitato, si rimanda al foglio firme.